Venerdì 20 Novembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 278.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il Re di Serbia a Roma

Fra pochi giorni il giovine re Alessandro di Serbia si recherà a Roma per visitare la Corte d'Italia.

Siccome non v'è nessuna ragione sentimentale, di parentela, o d'altro, che spinga il re di Serbia ad ossequiare il re d'Italia, è evidente che egli sia stato consigliato a muoversi per ragioni d'indole politica.

E poichè la sua venuta segue immediatamente il matrimonio della principessa Elena di Montenegro col principe di Napoli, nessun dubbio che ragioni di Stato lo traggano a Roma.

Fra il Montenegro e la Serbia, tra gli Obrenovich e i Petrovich, non esistono relazioni perfettamente cordiali: la Serbia è seriamente impensierita della supremazia che il piccolo e fiero Stato della Montagna nera intende avere sui serbi e sugli slavi del Sud. Il principe Nicola che, sorretto dall'ardimento della sua nobile razza guerriera, nutre sogni di grandezza, apparisce agli occhi dei serbi come un competitore temibile; e non è senza inquietudine che i sudditi di re Alessandro assistono ai successi della Corte montenegrina.

Poco tempo fa corse la voce che il re di Serbia avrebbe sposato la principessa Anna, sorella dell'attuale principessa di Napoli; ma la stampa serba, offendendosi del riconoscimento della Bulgaria per parte della Russia; del fidanzamento della principessa Maria di Grecia col granduca Giorgio Michailovich, sotto gli auspici della Russia, proprio quando re Alessandro visitava il re di Grecia; del fidanzamento della principessa Elena, così apertamente approvato dallo Czar; la stampa serba, dunque, rispecchiante il sentimento pubblico, disapprovò il matrimonio, e si lagnò che la Russia escogitasse tutti i mezzi per indebolire la Serbia nei Balcani a profitto di altri Stati.

Si noti ancora che il principe Karageorgevich, genero del principe Nicola, pretende legittimamente al trono di Serbia, e, se un giorno si decidesse a far valere i suoi diritti, la Corte serba si troverebbe di fronte un nemico terribile.

Per tutte queste ragioni forse il re di Serbia si reca da re Umberto, come colui che potrebbe ridurre a miti consigli il principe di Montenegro, se gli venisse vaghezza di principiare a realizzare le sue patriottiche ambizioni. E' vero che il re di Serbia ha per alleata e protettrice l'Austria; ma, dall'altra parte, il principe Nicola può accampare, non senza orgoglio, l'amicizia con la Russia e la parentela con la Corte d'Italia.

Vedremo quali conseguenze avrà questa visita, e se l'Italia, chiamata arbitra dei piccoli Stati balcanici, vorrà esercitare un'influenza vigorosa tale da assicurare alla dinastia dei Petrovich il primato che sta in cima ai pensieri del valoroso principe Nicola.

La reginetta d'Olanda a Monza

Roma 19 — Sebbene si voglia tenerlo segreto, apprendo che la regina Guglielmina d'Olanda e sua madre, da Aix-les-Bains giungeranno a Milano sabato o domenica, e si recheranno a visitare i sovrani a Monza. Ciò congiunto al consiglio di famiglia che la Casa di Savoia terrà a Monza, fa rivivere la voce d'un possibile matrimonio fra il conte di Torino e la regina Guglielmina.

AFRICA

I ritorni dall'Africa.

Roma 19 — L'*Esercito* dice che, per la conclusione della pace, essendo ormai inutile l'andata del generale Valles allo Scioa, il Governo ha deliberato di richiamarlo. Si ordinò al generale Baldissera di informarlo. Si disporrà quindi per l'immediato rimpatrio di due battaglioni, uno alpino, l'altro dei bersaglieri; si sospenderà l'invio di armi e materiali, pur conservando per ogni eventualità gli studi preparati per l'invio di truppe, conforme alle proposte del generale Baldissera.

L'ing. Capucci liberato.

Gibuti 19 (*ufficiale*) — Giunge notizia da Addis-Abeba essere stato liberato l'ing. Capucci, che era stato confinato in un'amba durante la guerra.

Sermoneta e il Governo.

Roma 19 — L'*Agenzia Italiana* dice che il Governo è affatto estraneo all'agitazione provocata dall'on. Sermoneta ex ministro degli esteri per il ritiro delle truppe dall'Africa.

La questione orientale e l'Europa

Pietroburgo 19 — Sotto questo titolo l'importantissima rivista *Russkii Vestnik* pubblica un articolo esaminante la situazione presente dell'Europa di fronte alla Turchia.

L'accordo fra le Potenze — dice — è ora pieno ed assoluto, ed è giunto il momento di far comprendere al Sultano il suo dovere.

Esaminando la situazione nelle varie provincie turche non solo in Europa, ma in Siria, nell'Armenia ed Anatolia, si può vedere subito che se anche delle riforme verranno introdotte, queste poco o nulla gioveranno. Il malcontento dei cristiani non cesserà per questo. Non sono in sostanza delle riforme che i cristiani esigono, ma è la totale liberazione dal giogo turco, che resterà sempre pesante per quante riforme si introducano.

Lo scrittore crede che l'Europa non verrà a un pratico risultato presso la Porta, e che il grande malcontento esistente in tutto l'Impero turco può condurre in un non lontano avvenire a gravi cose; perciò le Potenze europee *devono cercar di stare unite ed intervenire* assieme energicamente al bisogno.

Una torpediniera francese affondata

Brest 19 — Un telegramma da Douarnenez alla Prefettura marittima annunzia che la torpediniera 83 affondò a Caplachevre, in seguito a collisione con la torpediniera 61. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

Esplosione in miniera — Operai sepolti

Berlino 19 — E' avvenuta una esplosione di gas nelle miniere di Reklingausen (Westfalia) in un pozzo carbonifero di proprietà del co. Blumenthal. Fino alla 1 pom. si erano estratti 25 cadaveri di operai. Altri 40 o cinquanta minatori si trovano tutt'ora chiusi nel pozzo.

Un progetto per bonificare in 15 anni 30 mila ettari dell'Agro Romano

Lo Stato dovrebbe garantire le obbligazioni.

Per iniziativa dell'avv. Gasca, va costituendosi a Roma un Comitato che presenterà fra qualche giorno un *memorandum* al ministero d'agricoltura, onde promuovere alla Camera una larga discussione circa la bonifica dell'Agro romano.

Si tratterebbe di formare una Società, la quale assumerebbe la bonifica della zona deci-chilometrica indicata dalla legge del 1883 e di un'altra zona finitima e così per una superficie complessiva di circa 30 mila ettari.

La bonifica sarebbe attuata in tre periodi successivi di cinque anni ciascuno: in ogni quinquennio si bonificherebbe una superficie di circa 10 mila ettari.

I 10 mila ettari sarebbero per la metà suddivisi in poderi di 20 a 25 ettari ciascuno, da affidarsi a famiglie coloniche con contratto a mezzadria, provvedendo la Società, per ciascun podere, la casa sufficiente per due famiglie di 10 persone ciascuna, fra maschi e femmine, la stalla, il fontanile, le strade, i fossi, le piantagioni, gli attrezzi agricoli, le sementi e i concimi, e mettendo a disposizione dei coloni quei più potenti mezzi meccanici di coltura che essa possederebbe.

Gli altri 5 mila ettari sarebbero suddivisi in 50 fattorie da 100 ettari ciascuna, nelle quali la Società attuerebbe le colture speciali industriali, e le industrie dell'allevamento del bestiame, del latte e del caseificio.

Si avrebbero così 15 mila ettari dati a mezzadria, divisi in 600 poderi, nei quali troverebbero stabile e rimuneratrice occupazione 1200 famiglie, ossia una popolazione di circa 12 mila persone; si avrebbero altri 15 mila ettari, coltivati in economia e dati in locazione ad esperti agricoltori, e sui quali si richiamerebbe una popolazione stabile di tre mila persone e molte migliaia di altri operai avventizii, nelle epoche specialmente in cui maggiore è la richiesta di mano d'opera.

Per ottenere questi risultati si domanderebbe che lo Stato garantisca le obbligazioni emesse dalla Società per la bonifica, giacchè esso sarebbe assicurato e dalla cauzione che la Società presterebbe per un'annata di canone, e dal capitale che essa immobilizzerebbe tosto a miglioria dei fondi, e impiegherebbe in bestiame e in macchine.

I proprietarii espropriati sarebbero alla loro volta assicurati e dalla garanzia dello Stato e dall'ipoteca generale che avrebbero su tutti i fondi espropriati e migliorati; avrebbero poi un titolo, gli interessi del quale sarebbero pagati ad ogni semestre e che verrebbe in pochi anni rimborsato a contante, offrendo inoltre diritto a partecipare ai benefizi della bonifica.

IL PROGETTO DEI GRANAI MUNICIPALI per tener basso il prezzo del pane

A proposito del caro prezzo del pane a Roma e della situazione creata a quella città di mezzo milione d'abitanti — la quale si trova completamente alla mercè degli incettatori di grano, o *mercanti di campagna*, degli azionisti dei molini a vapore e dei più ricchi fra i proprietari fornai — è venuto fuori un progetto logico se non del tutto agevole per risolvere il problema.

Si tratta dell'impianto dei granai comunali.

Eccone le linee generali:

« Il municipio dovrebbe acquistare considerevoli quantità di grano all'epoca della raccolta, allorchè questo cereale si quota sulla piazza a prezzi convenienti ed immagazzinarlo.

« Man mano che se ne sperimenti il bisogno lo venderebbe ai molini e a fornai a prezzo di costo. Evitato in tal modo l'inconveniente di capricciose ed arbitrarie oscillazioni, la popolazione sarebbe pienamente garantita dai capricciosi aumenti di prezzo che poi deve tollerare in santa pace.

« Quale utile complemento dei granai municipali, si dovrebbe a ogni modo incoraggiare l'impianto di forni cooperativi, che potrebbero manipolare e cuocere il pane a condizioni più vantaggiose per la popolazione che non i fornai, i quali mirano esclusivamente al proprio interesse infischiandosi olimpicamente di quello del pubblico.

« E, infine, come coronamento dell'opera, posto che tutti i principali municipi del Regno imitassero l'esempio di quello della capitale, si dovrebbe ottenere, d'accordo col governo una sensibile diminuzione, se non la completa abolizione del dazio protettivo, sulla importazione dei grani esteri, coi quali si potrebbero vantaggiosamente rifornire, nelle epoche di abbondante raccolto, gli istituendi magazzini municipali. »

Il commercio esteriore della Francia

Furono or ora pubblicati i documenti statistici dell'amministrazione doganale sul commercio della Francia nei primi otto mesi dell'anno 1896.

E' un quadro statistico abbastanza istruttivo e dal quale si manifesta, che la famosa bilancia commerciale, il sogno dei protezionisti, lascia tuttavia ancora a desiderare, nonostante tutti i cavilli delle tariffe minime e massime.

Le importazioni che nel 1895 furono di 2,981,282,000, nel 1896 accrebbero a 3,188,899,000 lire. Le esportazioni poi che nel 1895 sommavano a 2,706,680,000, nel 1896 ammontavano a 3,188,979,000 di lire.

Come è noto, l'ideale dei protezionisti, di cui il presidente del Consiglio dei ministri, è il pontefice massimo, è quello di rendere favorevole la bilancia del commercio, vale a dire di ottenere che le esportazioni superino le importazioni.

E nella differenza delle esportazioni sulle importazioni, sta appunto tutto il segreto della filosofia protezionista.

Ora avviene questo fatto curioso, che ai tempi dei trattati, *cioè di una semi-libertà*, la bilancia del commercio era favorevole alla Francia, mentre ai tempi di un regime al tutto meliniano, la bilancia del commercio dà il tratto al tutto contrario alla Francia!

E le cifre son cifre, e non sono un'opinione! Ma come fare intendere ragione ai protezionisti, che, come i ciechi della Bibbia, hanno occhi e non vedono, e sono affetti da strabismo politico-sociale?

Un ammonimento di Gianturco

Roma 19 — Il ministro Gianturco ha ammonito il professore Labriola della Università di Roma per quella parte *del discorso inaugurale dell'anno* accademico che riflette la triplice alleanza, la Camera, ed alcuni atti del Governo negli ultimi anni.

La fine di due banditi

Sassari 19 — I pericolosissimi banditi Chessa e Fiori furono rinvenuti cadaveri, immersi nell'acqua.

LE PIENE DEI FIUMI

Ferrara 19 — Il Po, dopo di aver raggiunto due metri sopra la guardia, cominciò a decrescere lentamente, segnando l'idrometro di Pontelagoscuro alle ore 3 pom. metri 1,97.

Caserta 19 — In causa delle pioggie continue e dirotte il Garigliano è straripato, allagando le campagne e i tenimenti fino a Castelforte.

Civitavecchia 19 — Questa mane sono cessati i lavori, causati dall'allagamento presso Grosseto. Fu riattivato, sulla linea Pisa-Roma, il completo servizio dei treni, che prima trasbordavano al punto di interruzione. Così rendesi normale fra Roma e l'alta Italia, per Pisa e Genova, il servizio dei tram maremmani.

NOTE D'IGIENE

L'ossido di carbonio — Veleno letale — I pericoli delle stufe — Nemico insidioso — La triste fine d'un uccello.

L'inverno è già arrivato, e con esso il bisogno delle stufe. Se qui da noi vi sono ancora delle famiglie borghesi che *ne fanno a meno*, e si rassegnano a passar l'inverno imbacuccate e rannicchiate, piuttosto che andare incontro alle spese, ai disturbi e in certi casi anche ai pericoli, che può portar con sè una stufa, nei paesi più freddi essa è una necessità assoluta, e non c'è casa, per quanto miserabile, che ne sia priva.

I pericoli, abbiamo detto; e infatti non sarebbe la prima volta che si sente parlare di casi d'asfissia, cagionati dalle stufe o più facilmente dai bracieri di carbone.

Lo sanno tutti: nella combustione l'ossigeno dell'aria si combina col carbonio delle sostanze che abbruciano, *per formare* l'acido carbonico, gas irrespirabile, è vero, ma non pericoloso.

Ma quando la combustione è incompleta, specialmente al momento in cui il carbone s'accende, si forma pure un altro gas, l'ossido di carbonio, ed è questo appunto che, sparso per l'aria anche in piccola quantità, agisce come veleno, e veleno potente.

Spaventata dalla lettura d'un caso di morte per avvelenamento coll'ossido di carbonio, una signora, madre di dieci figli, si rivolge al *Figaro* con una serie di domande, alle quali Emile Gautier risponde brillantemente nel giornale.

« In quali condizioni si produce l'ossido di carbonio? Non si trasforma sempre in acido carbonico? Come preservarsene, e, sopratutto, come riconoscerlo? »

Queste domande — scrive Emile Gautier — interessano altamente tutte le madri, ed è perciò, che, invece che per lettera, preferisco rispondere per mezzo del giornale, affinchè quanto dirò possa giovare a più d'una.

— In quali condizioni si produce l'ossido di carbonio?

Ahimè! nelle condizioni più semplici, più comuni e più frequenti. Un caminetto mal chiuso, una stufa, specialmente una stufa mobile, che non tiri abbastanza, oppure che abbia le parti mal connesse o che sia troppo riscaldata, in modo da lasciar passare le sostanze volatili, un becco di gas difettoso, una lampada che fumi, un caldano; non occorre di più perchè il gas deleterio invada una stanza, un appartamento, una casa, e penetri a traverso gli interstizi delle porte o le fessure delle pareti anche nelle case vicine.

Da per tutto ove arde, nell'aria immobile, carbone o altra sostanza combustibile, voi arrischiate d'incontrarlo, senza averne neppure un sospetto.

L'ossido di carbonio altro non è che il prodotto della combustione — vale a dire dell'ossidazione — incompleta del carbone.

Se la combustione si ravviva, il che avviene quando vi ha afflusso di ossigeno, l'ossido di carbonio si trasforma in acido carbonico. Disgraziatamente questa metamorfosi avviene soltanto a temperatura molto alta.

Sicchè, una volta mescolatosi all'aria, l'ossido di carbonio vi resta in istato di veleno, in cerca di sangue fresco e vivo da distruggere, senza che l'ossigeno dell'ambiente possa menomamente reagire.

E che veleno! Pochi centigrammi bastano a dar la morte all'uomo più robusto.

Di più, i *globuli rossi* del sangue nutrono per l'ossido di carbonio un'affinità infausta e depravata, un'affinità analoga a quella che ha la spugna di platino per l'idrogeno, e così intensa che, quando passa a portata di loro, in qualunque dose, si affrettano a fissarne le più piccole tracce, fino a farsi distruggere.

Da ciò, oltre all'avvelenamento rapido e letale, tante infermità inesplicabili, dall'anemia professionale dei cuochi, a certe strane paralisi, a certe nevrosi anonime e ribelli.

Non c'è nulla di più difficile che liberarsi dalle conseguenze indirette o lontane di questo guasto della circolazione, e *ci vuole molto tempo e molta* fatica prima di rimettere il sangue allo stato normale e di renderlo capace di mantenere in vita e di nutrire il nostro corpo.

— Come dunque preservarsene?

In questo sta il difficile. Prima di pensar a difendersi contro il nemico, bisogna sapere dove stia. Ma qui medici e scienziati perdono il loro latino.

Nessun indizio, tranne un certo non so che, direi quasi d'infausto, nell'aria, serve a svelare la presenza dell'ossido di carbonio.

Non già che manchino i metodi d'investigazione. Al contrario, ce ne sono fin troppi, e d'una precisione talmente raffinata, che vi trovano, con rigore matematico, anche una quantità infinitesimale del pericoloso gas.

Ma sono metodi scientifici e delicati, che richiedono grande dottrina e grande pratica; per conseguenza inattuabili fuori del gabinetto di fisica.

Quello che abbisognerebbe e che non esiste, è un mezzo semplice e sicuro, capace di dare a tempo l'avvertimento supremo. Pochi problemi come questo hanno stuzzicato l'ingegno degli inventori, ma sempre invano.

Vi sono decine di apparati, ma nessuno che corrisponda allo scopo: anche il migliore non val nulla.

La meno incerta fra le precauzioni è ancora quella che consiste nel prendere come reattivo un animale. Vi sono anzi delle gabbie apposite, munite di soneria elettrica. Ammettiamo che vi sia nella stanza dei bambini una di queste gabbie con un pappagallo, e che, asfissiato dalle emanazioni dell'ossido di carbonio, l'uccello cada dalla pertica. Nella caduta esso dà di cozzo contro il fondo della gabbia e mette in moto la soneria elettrica. Quel segnale vi dice che dovete spalancar subito le finestre e le porte, e far entrare una forte corrente d'aria che trasporti lontano le emanazioni deleterie, e liberi i piccini dal pericolo di incontrare la misera sorte dell'uccello.

Questo è l'unico mezzo che abbia ancora qualche efficacia, ma, bisogna confessarlo, è un ben magro conforto, ed il meglio che si possa fare è di raccomandare alle mammine vigili di tenere le stanze ben aereate, e non lasciarvi entrare i bambini fino a che il fuoco non sia ben acceso, evitando così la causa prima di tanti mali.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (964). Il castello di Polcenigo viene concesso dall'imperatore Ottone alla città di Belluno.

×

Un pensiero al giorno.

La *toilette* è una cornice di maggiore o minor valore, di maggiore o minore buon gusto, ma da cui, spesso, dipende il successo e la sorte del quadro.

×

Cognizioni utili.

Raffreddore, laringite, bronchite, sono le tre malattie di questa stagione, più spesso imputabili a negligenza nel coprirsi che all'azione diretta dell'aria fredda che si respira.

Guardarsi non tanto dal rigore, quanto dai rapidi cambiamenti, della temperatura.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

dSCNt

Spiegazione del monoverbo precedente.

TENACE (ten ace).

×

Per finire.

Un signore, afflitto da un atroce mal di denti, si reca da un dentista.

— Signore — dice il dentista — è necessario isolare il dente guasto; se no, rovinerà i sani.

— Faccia pure.

Il dentista estrae i due denti sani vicini al guasto; poi dice col massimo sangue freddo:

— Vi fa male ancora?

— Oh, molto!

— In tal caso converrà.... estrarre anche il guasto.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un inno a Gorizia. Il « Civico istituto dei fanciulli abbandonati » di Gorizia ha aperto un concorso a premi, libero a tutti, per un inno popolare da musicarsi, e che sarà cantato alla festa che si darà a beneficio dell'istituto stesso la sera del 6 gennaio 1897. I premi consistono in tre medaglie, d'oro d'argento e di bronzo, e relativi diplomi. Ecco le parole dell'inno:

Dell'Isonzo leggiadra regina,
vaga zolla cosparsa di fior,
ti rischiara la luce latina,
ti dà forza dei figli l'amor.

Oh diletta fra tutte le terre
breve plaga che patria s'appella!
sei per noi più fulgente, più bella
d'ogni grande e potente città.

Noi giuriam delle interne tue guerre
far cessar la vergogna ed i mali;
dei nemici le insidie e gli strali
il concorde voler sperderà.

Inneggiamo a Gorizia diletta
che possede del popolo il cuor.
Baluardo, difesa, vedetta
che protegge l'avito tesor.

Disertori. Scrivono da Gradisca: « Sembra che da alcun tempo Gradisca divenga il rifugio dei disertori. Infatti giorni addietro si presentava certo Carlo Colombo da Monza il quale fuggì dalla compagnia di disciplina residente al Lido alla quale trovavasi relegato.

La seconda... presentazione, avvenne lunedì. Il disertore è Marco Comer, veronese, arruolato in uno squadrone di cavalleria.

La terza è quella d'una recluta di Buccari (Croazia), il ventiduenne Lorenzo Butcovich. Il medesimo volle schivare le noie del servizio militare ed invece di presentarsi al reggimento prese il volo. Arrivò fino a Cormons, ma fu arrestato e poscia tradotto alle dipendenze dell'autorità politica di Gradisca. »

Amnistiato. De Vittor Luigi di anni 43 da Caserea, condannato per ferimento colposo a lire 250 di multa, ebbe in Appello condonata la pena per l'amnistia.

Piccoli furti. A Meduno in giorno non determinato certo Perusaro Antonio, nel proprio fondo aperto, fu derubato di tante pannocchie di granoturco pel valore di lire 3.

— Venne arrestata certa Elisabetta Toson, perchè rubò in danno del Comune di Socchieve tre pezzi di pino lasciati sulla riva sinistra del Tagliamento a riparo dall'acqua.

Simulazione e lesioni. Brum Silvestro, contadino da Frisanco, fu arrestato per simulazione di reato.

Del Bianco Pietro contadino da Meduno fu arrestato per lesioni personali in danno di Del Bianco Giovanni.

Percosse fatali. Per futili motivi Gerin Antonio di Forni Avoltri fu percosso con pugni alla testa e fatto segno a gravi minaccie da parte di Agostinis Natale, e ne ebbe tale spavento da risentirsene nelle facoltà mentali, per cui si dovette ricoverarlo all'Ospedale di Tolmezzo, mentre l'Agostinis fu deferito all'autorità giudiziaria.

Caporale che si costituisce. Manzon Federico di Luigi del Comune di Cordenons, caporale trombettiere nel 45 fanteria di stanza a Verona, fu dal comandante il corpo suddetto *denunciato* il *primo marzo* u. s. per diserzione con complotto ed alienazione di effetti militari.

Condannato in contumacia dal Tribunale militare di Verona nel 21 luglio p. p. alla pena della reclusione militare per anni 3 e mesi due, ed essendo colpito da mandato di cattura, costituivasi il 17 corrente ai rr. carabinieri di Pordenone.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina).

UDINE

(La Città e il Comune)

Per il natalizio della Regina oggi gli edifici pubblici sono imbandierati, e così parecchie case private. Si osserva che le bandiere alle finestre delle abitazioni private quest'anno sono più numerose degli altri anni nella medesima ricorrenza: evidentemente i cittadini intendono di manifestare così la loro contentezza per la liberazione dei prigionieri.

Nelle scuole pubbliche oggi si fa vacanza.

I militari vestono la grande uniforme.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

« *Primo Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina*
Monza.

Faustissima ricorrenza Augusto genetliaco prego V. S. I. rinnovare a S. M. la Regina a nome cittadinanza Udinese riverenti saluti e fervidi auguri di felicità.

Sindaco
A. di Trento ».

« *S. E. Dama d'onore S. M. la Regina*
Roma.

Genetliaco S. M. la graziosa Regina felicemente intrecciato colla pace onorevole che restituisce Italia tanti suoi figli, ha eco singolarmente festoso nel cuore queste popolazioni. Vado altero porgere espressioni di devoti sensi ed auguri anche nome mio dei Consessi che presiedo e dei funzionari tutti Provincia, pregando V. E. farsi cortese interprete presso Augusta Sovrana.

Il Prefetto
Segre ».

Rivista. Questa mattina gli ufficiali di complemento, della milizia mobile e territoriale, si presentarono vestiti della grande uniforme al Comandante il Distretto militare, per l'annuale rivista della divisa.

Il Bilancio del Comune. Il Bilancio preventivo 1897 del Comune di Udine venne concretato e dato alle stampe, e quanto prima sarà presentato al Consiglio per la sua approvazione.

Acquedotto. La Giunta in seduta di ieri ha deliberato varie modificazioni al regolamento sulla concessione d'acqua del pubblico acquedotto.

La pubblica illuminazione. Il Municipio in seguito a reclami presentati ha ordinato che l'orario per lo spegnimento delle pubbliche lampade elettriche sia la mattina protratto di mezz'ora.

Collega in armi. Mentre il *Friuli va in macchina, il collega cronista di un* giornale cittadino passa in rivista nel Giardino Grande le truppe del presidio della città. (Vedere la *Patria del Friuli* di ieri).

Personale insegnante. Caiola, insegnante di scienze naturali e matematica è confermato nelle Scuole Normali di Udine. Balbo, titolare di matematiche alle Normali di Padova, è trasferito a Sacile e incaricato della direzione. Stegagnini, titolare di matematiche alle Normali di San Pietro al Natisone è trasferita a Verona. Ciuffolini, insegnante di disegno è destinata alle Normali di San Pietro al Natisone. Zilli e Federicis sono destinate all'insegnamento dell'italiano nelle Normali. E' accettata la rinuncia della signora Boghen stata richiamata in servizio quale reggente di italiano alle Normali di Udine.

Il Sottocomitato della Croce Rossa. Il sottoscritto trasmise al Comitato centrale di Roma n. 44 domande di famiglie povere di soldati della Provincia morti nell'ultima campagna d'Africa, *onde possano conseguire il sussidio* deliberato dal Comitato centrale suddetto.

Fa invito ora ai signori Sindaci perchè vogliano con sollecitudine riscontrare la circolare ad essi inviata, anche se non hanno a lamentare perdite di soldati nella guerra succennata.

Il Presidente
A. di Prampero.

Novembre. La natura non ha più fremiti, sussulti, ruggiti, sospiri, voci misteriose. Tutto si assopisce nella pace fredda e solenne di una notte senza crepuscolo. Ad una ad una dalle rame degli alberi si staccano le foglie e lentamente si posano sullo strato sottostante di fronde appassite.

Talvolta il vento con le sue ondate senza profumi, senza cellule di polline innamorate, senza sospiri di fiori abbandonati, senza baci di corolle ebbre di luce e di amore, solleva nembi di foglie, le quali, dopo aver fantasticamente ondeggiato nell'aria grigia, scendono sull'erbe e sui fiori illanguiditi.

Non più, nell'immensa distesa del piano, alita quel sentimento di vita; quel tremito possente della natura fecondata; quel profumo misterioso di verde e di giovinezza, che tanto allieta la terra agli idi di marzo.

Tutto parla di morte imminente. Non più tramonti allegri e intensi, ma crepuscoli melanconici; non più tenere pianticelle e boccioli di fiori soavi tremolanti alle brezze della sera.... la vecchiaia infeconda e desolata, si sente nei raggi del sole, nei campi deserti, nei boschi senza mistero, senza canti d'uccelli, senza fremiti di libellule e di farfalle....

Ora la piova incessante, monotona, scroscia spesso sulle grondaie, sulla campagna morente; luccica pei rami quasi spogli di fronde. Il cielo grigio, manda una luce scialba sulla natura mesta e solenne, dominata da un silenzio simile a quello che aleggia intorno al letto di un moribondo.

Oggi il sole splende, sì, ma non è il sole di maggio!

E pensare che qualche settimana fa la campagna era tutta in festa! I grappoli dell'uva sorridevano gaiamente fra i pampini, e giovani e fanciulle, e spose e vegliardi, erano intenti alla vendemmia. Ora il mosto ha cessato di ribollire tumultuosamente nei tini; nelle vigne solitarie e mute penzolano i tralci coi pampini appassiti: le fanciulle e le spose, sedute sulla porta, preparano gli abiti per l'inverno, mentre le vecchierelle assise

incontro là dove si perde il giorno

filando novellano di età trascorse.

Lenta, cupa, fredda, la nebbia sopra i campi si distende a sera. Le zolle rovesciate dal vomero, lucide e brune, spiccano sulla distesa verdognola del piano.

Cadono le foglie: il roveto, il rosaio gentile, mostrano solo le spine. Cadono, cadono le gioie della vita, e restano solo i disinganni. Novembre porta via alla terra tutto ciò che sorride, e il tempo uccide nel nostro cuore i sogni e le speranze.

Cadete, cadete, o foglie! L'energia della gran madre natura per alcuni mesi sarà spenta. Col novembre è venuto il silenzio perfetto dei campi, e il solo fruscio delle fronde secche calpestate dal pensatore errabondo, romperà la monotonia solenne d'una quiete fredda e sconfinata.

Per una zona doganale neutra. Per delegazione di una riunione parlamentare, tenuta in Roma nel luglio u. s., l'altro ieri si sono radunati in Milano i deputati Farinet, *Valle Gregorio*, Credaro, Ambrosoli — ed ha aderito telegraficamente l'on. Rizzetti — promotori di una proposta che dovrebbe attenuare *sensibilmente la* piaga del contrabbando al confine, coll'utile diretto dello Stato, nonchè delle popolazioni.

L'on. Farinet, deputato di Verres, al quale è dovuto il merito della prima idea, diede lettura di una elaborata relazione che sarà sottoposta, nei primi giorni della Camera, ad una riunione plenaria dei deputati che già si interessarono all'importante questione.

La relazione conchiude con una mozione dove sono tracciati i capisaldi di un progetto di legge che dovrebbe realizzare l'idea di una zona doganale neutra.

Per gli emigranti nell'America del Nord. Una circolare della Direzione generale della pubblica sicurezza alle Prefetture del Regno segnala la legge degli Stati Uniti dell'America del Nord, con la quale sono stabilite norme tassative per l'immigrazione negli Stati della Confederazione, e viene sanzionata in modo categorico l'altra *disposizione, in forza della quale ogni* persona arrivata agli Stati Uniti in contravvenzione alla legge medesima, sarà respinta al porto di provenienza a spese della nave che ha effettuato il trasporto.

Dopo avere fornito alcune delucidazioni, *la circolare enumera le categorie* di persone escluse dallo sbarco, le quali sono le seguenti:

1. Idioti.
2. Dementi.
3. Indigenti e persone che hanno probabilità di andare a carico della pubblica beneficenza.
4. Persone colpite da malattia ributtante o che offrano pericolo di contagio.
5. Persone che furono condannate per crimini o per delitto che implica infamia, o turpitudine morale.

Conclude quindi invitando i prefetti di portare a pubblica conoscenza le suddette norme.

La nuova commedia di Giacinto Gallina. A proposito del nuovo lavoro che l'illustre commediografo ha condotto quasi a termine durante l'autunno a Cividale, il *Piccolo* di Trieste scrive:

« Dopo lungo attendere finalmente Giacinto Gallina ha terminato il suo nuovo lavoro che avrà per titolo *Senza bussola*. Da nostre informazioni rileviamo che la Compagnia Gallina, da alcuni giorni, ha posto in prova la nuova commedia, che andrà in iscena a Venezia ai primi del mese venturo.

« Chi potè assistere alla lettura del *Senza bussola*, ne predice un grande successo. *Dopo il battesimo dato al nuovo* lavoro del Gallina, dalla sua città nativa, avremo subito quello di Trieste, poichè la Compagnia veneziana, dopo due anni di assenza, *sarà fra noi* per gli ultimi giorni del venturo mese ».

Nostre notizie particolari ci pongono in grado di confermare le informazioni del *Piccolo*, tranne che per quanto riguarda le prove della nuova commedia, che non ci consta sieno cominciate.

Importante decisione per i giornalisti. I nostri lettori ricorderanno la grande agitazione che si fece da tutta la stampa italiana all'apparire del nuovo Codice Penale, che sanciva pene severissime per la diffamazione. Per quanto questa agitazione sia riuscita poi ad un bel nulla, pure sembra che ora la Corte di Cassazione di Roma, suprema regolatrice del diritto, vada con successive massime, degne di grande attenzione ed encomio, raddolcendo le *feroci* disposizioni stabilite dalla legge.

Ne segnaliamo per ora una. L'avv. Camillo De Benedetti, difensore del Direttore della *Cronaca dei Tribunali*, riuscì ad ottenere una notevolissima vittoria, per quanto il Procuratore generale della Corte, ed il rappresentante della parte civile, on. Cocito, l'avessero vivamente contrastata. Il supremo Collegio ritenne che, all'occorrenza, anche in tema di diffamazione, può giovare la scusante della grave provocazione, e, ciò che è specialmente notevole — ove si versi nel caso — pure la scriminante della legittima difesa.

La vista ai ciechi mediante i raggi Röntgen. L'edizione parigina del *New York Herald* ha da Nuova York il seguente telegramma:

« Thomas A. Edison è persuaso che mediante i raggi Röntgen si possa ridonare la vista a tutti quei ciechi, i quali non abbiano completamente perduta la sensibilità del nervo ottico. Il celebre elettricista ha già fatto alcuni esperimenti che ebbero l'esito da lui desiderato. Edison ha deciso perciò di dedicarsi con tutte le sue forze per risolver questo importantissimo ed umanitario problema ».

Per le madri. L'altro ieri a Vienna il prof. Nothnagel ha tenuto nella sua clinica un'interessante dissertazione sull'alcoolismo. L'illustre professore raccomandò caldamente ai medici di non permettere che ai bambini si somministrino bevande alcooliche, quali acquavite, birra o vino, e disse fra altro:

« Veramente a nessuno si dovrebbe permettere di bere vino, birra, caffè o thè, prima d'aver raggiunto il quattordicesimo anno d'età, poichè tutte queste bibite eccitanti non fanno altro che danneggiare gli organismi deboli, quali sono quelli dei fanciulli.

« E' assolutamente falso quello che qualche medico va predicando, che cioè il vino sia un nutrimento per il fanciullo, ed altrettanto falsa l'asserzione che il vino nero sia per i bambini più ricostituente del vino bianco. L'estrema nervosità, caratteristica dei nostri tempi, ha le sue origini esclusivamente nell'uso di queste bibite, nel prematuro godimento delle bevande alcooliche ».

Un grande giornale socialista. Si annuncia l'uscita in Roma, col primo gennaio, di un grande giornale socialista quotidiano, pel quale si sarebbe raccolto un fondo di 100,000 lire. Non si sa ancora il titolo che avrà: qualcuno vorrebbe intitolarlo *Marx*. Pare che la direzione sarà assunta da Enrico Ferri. Quanto alla cronaca, ecco ciò che scrivono da *Roma*: « La cronaca sarà diretta da Guido Podrecca, direttore dell'*Asino*, e sarà certo una cronaca viva; sopratutto pungente ».

Tassa sulle vetture pubbliche. Il Municipio di Udine avvisa che il Ruolo suppletivo primo 1896, fu reso esecutivo e venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale. La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di dicembre 1896 e febbraio 1897.

Un socialista friulano per gli alunni poveri delle scuole di Roma. Togliamo dal *Messaggero* di martedì 17 corrente:

« Iersera, avanti a un numerosissimo pubblico che gremiva le sale della Federazione socialista, Guido Podrecca, presentato dal tipografo Rosetti, parlò lungamente ed efficacemente spiegando le origini e le ragioni d'essere della iniziativa presa in Roma dai suoi compagni perchè ai figli dei lavoratori bisognosi venga dal Comune distribuita gratuitamente la colazione.

« *Confutò validamente tutti gli argomenti* che adducono gli avversari della nuova proposta, e mise in rilievo il dissenso che i socialisti divide da quelli che pur sembrano loro in questa battaglia favorevoli.

« E' la pietà, che sostiene e caldeggia, a esempio, l'istituzione della Croce Rossa; *la pietà che spinge il ricco*, per conciliarsi una laboriosa digestione, a dare magari anche una lira al primo povero che gli sbarra la vita; la pietà borghese, insomma, quella che ci procura oggi non ambiti appoggi.

« Ma ben diverso è l'impulso cui i socialisti obbediscono. Essi, che risalgono alle cause, che pensano come a togliere i feriti basti sopprimere la guerra; a togliere gli accattoni basti prevenire e impedire la miseria; riguardano la elemosina da qualunque parte, in qualunque modo venga, o sotto qualsiasi forma, una feroce ipocrisia; e però, a tutela della dignità umana, non pietà invocano, ma il riconoscimento dei più naturali diritti spettanti alla innumere classe degli sfruttati.

« Altre, molte altre cose, disse il Podrecca, suggeritegli dall'animo buono di artista che tutti in lui ammirano; *e il pubblico, come lo accolse e spesso* lo interruppe, così d'applausi coronò la bella perorazione colla quale pose fine al suo dire ».

Tipi e figure. L'uomo che non capisce gli scherzi. Questa figurina è abbastanza frequente. La trovate in ogni circolo, in ogni società, al Caffè, in tramvai.

Può essere anche, del resto, una persona intelligentissima, ma non capisce mai uno scherzo, e non riesce mai a discernere la cosa detta sul serio da quella detta per celia.

Ed è tanto primitivo, che nemmeno le frasi più elementari, che hanno in realtà un senso opposto a quello apparente, arrivano alla sua percezione intellettuale.

Figuratevi poi come l'affare diventa serio per fargli capire le freddure, le *pompierate*, e generi affini.

Non ne imbrocca mai una al primo colpo. E si allarma, si mette in sospetto, come se gli aveste lanciato chi sa quale *offesa. Guai se lo scherzo poi riveste il* carattere di un piccolo e innocente epigramma a lui diretto!

Allora, apriti cielo! Un processo, un interrogatorio che non finisce più.

— Come? ma, scusi, che cosa vuol dire? si spieghi. Che cosa intende? Che cosa significano le sue parole?

E come fare a spiegargli che non era che una freddura la vostra, un'innocente freddura?

Dovreste incominciare con lo spiegargli l'origine e la storia dello scherzo, incominciando dalla creazione del mondo.

Abbiamo conosciuto un signore che si chiamava Romeo.

Un amico lo saluta dicendogli scherzosamente:

— E Giulietta?

E lui, tutto accigliato e fattosi torvo in viso:

— Come? Che vuoi dire? Tu fai delle allusioni!

E per poco non gli ha mandato i padrini.

Un altro, molto a corto di cultura, aveva la disgrazia di chiamarsi Goffredo.

— Goffredo di Buglione! — gli disse un giorno un amico, senza neanche pensare che l'altro ignorasse quel ricordo delle crociate.

— Di Buglione io? Sarai tu un Buglione, e non tollero di questi scherzi, io!

E se ne andò, maestosamente, brontolando:

— A me vogliono fargliela! Ma ha ancora da nascere, quello!...

Disgrazia. Passoni Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 40, nato a Manzano, domiciliato a Udine in via Castellana, facchino presso Regina Quargnolo, che ha magazzino di grani in via dei Teatri, ieri verso le 4 e mezza pom., mentre sulla piazza XX Settembre spingeva un carretto a mano carico di sacchi di grano, scivolò e cadde a terra, riportando la frattura completa del terzo inferiore della gamba sinistra per essersi rove-

sciato su lui il carretto ed i sacchi. Fu necessario trasportarlo all'Ospedale. Per la guarigione gli occorreranno non meno di 50 giorni.

Tribunale penale.

Udienza 19 novembre.

Patusso Pietro di Luseriacco (Tricesimo) imputato di truffa e falso in cambiale a danno di Manassco Sebastiano, venne condannato a mesi 14 e giorni 15 di reclusione per la truffa ed assolto pel falso.

— Menazzi Giovanni fu Giuseppe, di anni 31 e Facchin Alessandro di Pietro, d'anni 18, di Beivars, imputati di truffa a danno di Baracchini Barnaba, furono condannati: il primo a giorni 25 di reclusione e lire 110 di multa; il secondo a giorni 8 di reclusione e lire 91 di multa. Dette pene furono condonate per l'amnistia.

— Chiarandini Vincenzo fu Angelo, d'anni 59, capo muratore alla Ferriera, imputato di lesioni a danno della propria moglie Battistella Luigia, fu condannato a giorni 50 di detenzione, condonati in virtù dell'amnistia.

Teatro Minerva. La signorina Bice de Angelis, che sentiremo questa sera, compiuti felicemente gli studi di pianoforte al civico Liceo Benedetto Marcello di Venezia, ottenuti i diplomi di licenza e di libera docenza, e riportato splendido successo nei pubblici saggi dello scorso luglio in Venezia, ora si accinge ad un giro artistico, cominciando nel nostro «Minerva».

La giovane concertista è fiduciosa di farsi buon nome, anche per l'incoraggiamento avuto da reputatissimi maestri a Venezia e Milano.

Il critico della *Gazzetta Musicale* di Milano, che fu presente ad un suo saggio, *e ne scrisse molto favorevolmente*, «ebbe a dire che da molti anni non si erano più sentite esecuzioni di tal forza, come quella del pezzo eseguito dalla de Angelis con accompagnamento d'orchestra».

Non dubitiamo che questa sera il nostro pubblico accorrerà numeroso al «Minerva» e farà liete accoglienze alla gentile e valente concittadina, porgendole così, all'inizio della sua carriera, il più ambito e più efficace incoraggiamento.

Ripetiamo il bel programma del concerto:

Parte I.

Händel — Aria variata (Fabbro armonioso 1650-1759).
Schumann — Romanza. Novelletta.
Rubinstein — Studio in Mi b.

Parte II.

Chopin — Studio in La b. Preludio in Re b. Polacca in La b.

Parte III.

Liszt — Fantasie su canti ungheresi per pianoforte con accompagnamento d'orchestra.

Parte IV.

Liszt — Studio in Re b.
Grieg — Scherzo.
Ketten — Serenata spagnuola.
Van Westerhout — Momento capriccioso.

Teatro Nazionale. Un pubblico abbastanza numeroso interveune ieri sera alla rappresentazione di beneficenza data dalla Compagnia Emanuel-Gatti. Gli attori furono applauditi, e così pure la Banda del 26° fanteria, gentilmente concessa, *che suonava negl'intermezzi.*

Sentiamo che ci furono questioni fra gli artisti, in modo da rendere necessario l'intervento di un funzionario della P. S.; e sarebbe in seguito a ciò che il programma della serata dovette venire quasi totalmente mutato. Ma, sono cose del retroscena, e nel retroscena lasciamole stare.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 20 novembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1.	Marcia «Italia»	Gemme
2.	Mazurka «Lidia»	Frosoli
3.	Canzone e scena «Le educande di Sorrento»	Usiglio
4.	Waltzer «Promozioni»	Strauss
5.	Sinfonia dell'Opera «Guerra in quattro»	Pedrotti
6.	Polka «Elvira»	Faldella

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Riscani ing. Antonio: Canterutti cav. Luigi lire 1, Paronitti Amalia 1, Bertolisi cav. uff. ing. Giuseppe dalle saline di Volterra 10.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Riscani ing. Antonio:* Bastanzetti cav. Donato lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Riscani ing. Antonio:* dott. Riccardo Borghese lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Luigi Borghi* di Trieste: Adolfo Lorenta lire 2.

Ringraziamento. Il marito Pietro Lucazzi ed i congiunti della testè defunta *Lucia Sabbia Fornasari*, ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro che vollero onorare i funerali della loro diletta estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 11 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 20 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	761.0	750.1	751.3	752.3
Umido relat.	68	79	62	67
Stato di Cielo	q.ser.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	E	S	NE	NE
(vel. Kilom.	6	11	5	6
Term. centig.	6.8	9.6	8.2	5.8

Temperatura (massima 11.2 (minima 2.4

Temperatura minima all'aperto 1.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi IV quadrante — Cielo sereno - vario nord — Nuvoloso qualche pioggia al sud.

Sfracellato dal treno!

Una lugubre profezia.

Un'orribile disgrazia è accaduta l'altro giorno alla stazione di Modena.

Mentre arrivava il diretto Roma-Milano, alle 1.29, stavano confabulando i facchini e un verificatore degli assili e *delle ruote delle carrozze*, certo Serini, d'anni 50.

Il Serini, che era anche falegname e si diceva bravissimo nel fabbricare casse da morto, ridendo prometteva di servir bene il controllore dei biglietti.

— Quando lei muoio, diceva il Serini al controllore, ed auguro che ci voglia un pezzo, le prometto di farle una cassa imbottita, perchè è sempre stato buono con me.

— Va là, matto, rispose il controllore, sei troppo generoso. Chissà che non ti debba seppellire prima io. Ti avverto che ti farò una cassa con quelle da petrolio.

E il una gran risata del Capo, degli impiegati e del Serini stesso.

Il Serini, presi in fretta martello e utensili, si slanciò per attraversare il binario e portarsi alla destra del treno dove avrebbe dovuto cominciare la propria ispezione, continuandola poscia sulla sinistra, non appena sfollati i viaggiatori.

Non si sa come, perdette l'equilibrio ed andò a cadere sulle rotaie, e venne subito investito dal treno in arrivo.

Un grido d'orrore partì dalle labbra di tutti i presenti alla scena pietosa.

Il povero Serini fu tratto di là in uno stato miserando; la gamba sinistra era recisa, il braccio sinistro stritolato: altre ferite aveva in varie parti del corpo.

Trasportato subito all'ospedale, quantunque amorosamente curato, alle 4.30 spirava.

La lugubre profezia del controllore erasi verificata!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Russia rinforza le frontiere del Caucaso.

Londra 20 — Telegrammi giunti qui da Odessa recano che il Governo russo avrebbe deciso di accrescere il contingente di truppe che sono ora nei Distretti militari del Caucaso.

L'effettivo di queste nuove truppe sarà di 17,314 uomini, i quali verranno prelevati dalle guarnigioni d'Odessa, Sebastopoli e Novo-Rosyrik, per essere poi mandate entro quattro mesi alle loro nuove destinazioni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 novembre.

L'andamento del mercato serico è sempre quello stesso dei giorni scorsi e nulla succede che abbia il merito ed il potere di accellerarne il movimento. Continua una domanda che sarebbe interessante e potrebbe produrre buoni frutti, se non fosse legata ad offerte troppo ridotte e che infallantemente vengono respinte dal venditore, e così, fra uno che offre poco e l'altro che domanda molto, gli affari non si fanno ed i mercati si svolgono con pochissimo interesse.

I prezzi tuttavia si mantengono allo stesso livello, perchè l'opinione è buona pel futuro; non vi è smania alcuna di realizzare, visto che occorrenze urgenti non esistono, ma dopo tutto sarebbe ora che il meglio si facesse avanti, e perciò aspettasi un prossimo rinforzo negli ordini del consumo.

I soliti affari sono stati fatti anche oggi senza poter segnalare alcunchè di particolari.

(Dal *Sole.*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 19 novembre 1896.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	17.— a 18.—
Granoturco	» »	8.15 a 11.50
Bastardone	» »	—.— a —.—
Semigialloue	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	—.— a —.—
Segala	» »	12.— a 12.40
Sorgorosso	» »	6.20 a 6.50
Lupini	» »	—.— a 5.—
Avena	» »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	15.— a 16.—
» alpigiani	» »	20.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	I. qual.	al quint. da lire	5.50 a 5.70
	II. »	» »	4.85 a 5.30
Fieno della bassa	I. »	» »	4.25 a 4.60
	II. »	» »	3.70 a 4.—
Paglia da lettiera	»	» »	2.90 a 3.60

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.09 a 2.34
» in stanga	» »	1.69 a 1.99
Carbone di legna I qual.	» »	7.15 a 7.40
» » II »	» »	6.65 a 6.90

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a 1.25
Galline	» »	1.— a 1.15
Polli	» »	1.15 a 1.20
Polli d'India maschi	» »	0.85 a 0.95
» femmine	» »	1.— a 1.05
Oche novelle	» »	0.70 a 0.85
Anitre	» »	0.85 a 0.90

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.15 a 2.25
Burro del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» »	0.— a 0.—
(del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» »	1.14 a 1.20

Frutta

Corniole	al quint. da lire	—.— a —.—
Noci	» »	33.— a 35.—
Peri	» »	24.— a 25.—
Pomi	» »	9.— a 25.—
Castagne	» »	7.— a 13.—
Marroni	» »	14.— a 17.—
Pomi di terra	» »	5.— a 6.—

Bollettino della Borsa

UDINE 20 novembre 1896.

	nov. 19	nov. 20
Rendita		
Ital. 5 % contanti	95.55	95.40
» fine mese	95.45	95.65
Detta 4 ½ »	102.—	102.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	296.—	296.—
» 3 % Italiane ex coup.	286.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	465.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	714.—	714.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	268.—	268.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	657.—	664.—
» » Mediterr. ex coup.	506.—	507.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.80	105.½
Germania . . . . »	130.90	130.15
Londra . . . . »	26.71	26.60
Austria Banconote . . . »	222.10	220.½
Corone . . . . »	111.—	111.—
Napoleoni . . . . »	21.16	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.½	91.10

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.36.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Trovasi nelle principali Farmacie

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown-Sequard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi.*

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta »

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	8.49	O. 10.45	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.01

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 6.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 18.05	18.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.15

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.27	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	16.29	O. 13.02	14.51
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.38	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.60	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più anche con forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dal **F. Rizzi - Firenze**

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto *in commercio* il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto, è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe, negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe esser sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e devono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35.** Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

Volete la Salute???

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del *Professore* LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Rovoda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NOVITÀ

CHRONOS 1897

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico profumato disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, delle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1897 rappresenta i sensi con figure artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie lire 2.75 e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria.* Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del **Friuli.**

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco